

Trento

Consiglio comunale | Sul futuro dell'immobile Ianeselli riconferma l'ipotesi albergo «Ex Questura, si decida che farne»

Nessuna spaccatura in Fratelli d'Italia: il consigliere Giuseppe Urbani, capogruppo in Consiglio comunale, ci tiene a sottolinearlo: «Il resoconto della seduta ha dato un'immagine di spaccatura che in realtà non esiste. Le nostre sono solo posizioni diverse». Ma cos'è accaduto? Martedì sera era in discussione la mozione presentata dagli Autonomisti per Trento, primo firmatario Alberto Pattini, riguardante il destino dell'immobile dell'ex Questura, in stato di abbandono da 20 anni. Il dispositivo, nella versione poi votata all'unanimità, chiede di sollecitare la Provincia, proprietaria dell'edificio,

affinché in accordo con il Comune presenti al più presto le funzioni che intende individuare e quindi un progetto di recupero dell'ex Questura insieme al relativo bando per l'assegnazione dei lavori. Un tema molto sentito da tutti i consiglieri che si sono espressi con passione perché l'edificio sia tolto dal degrado in cui versa, reso ancora più evidente dopo il restauro della piazza Mostra e in occasione del centenario del Museo del Buonconsiglio. Come già raccontato sulle pagine di questo giornale, la proposta di mozione è stata presentata da Alberto Pattini e Tiziano Uez per chiedere quale sia il futuro del Palazzo

cinquecentesco, dopo che si è arenato il progetto di riqualificazione affidato ancora nel 2007 agli architetti Baldracchi e Campolongo per farne un polo museale. Più di recente, lo scorso anno era emersa la notizia di una cordata di imprenditori intenzionata ad acquistare il rudere e realizzarvi un albergo di lusso. Su questa ipotesi, il consigliere di Fratelli d'Italia Andrea Merler si è espresso martedì favorevolmente, così come lo è stato il sindaco. Non sulla stessa linea invece Urbani, che precisa: «Abbiamo sempre guardato con favore la possibilità di farne un polo museale che recuperasse anche molti reperti di pregio

che giacciono nei magazzini degli altri musei. Come ha ribadito anche Merler, sarebbe ottimale che fosse un polo come quello del Mart, con servizi come un piccolo ristorante, un bar, una sala convegni. Certo, ci vogliono soldi. Sull'ipotesi hotel abbiamo posizioni diverse, com'è naturale che possa accadere: il motivo per cui non vedo bene un albergo in quella posizione è che non si è poi fatto un parcheggio sotterraneo, e questo lo renderebbe inadeguato». Come ha ricordato Pattini in aula, infatti, nel progetto sono emersi problemi statici per i tre piani di interrato previsti, oltre alla presenza di resti



Piazza Mostra L'immobile dell'ex Questura, in stato di abbandono da 20 anni

archeologici e di un cimitero longobardo. «Ma ora bisogna decidere – ha tuonato il consigliere di Autonomisti – l'immobilismo deve finire». Probabilmente, dalle parole del sindaco emerge che qualcosa si stia muovendo: in aula Franco Ianeselli ha sottolineato più volte di non

avere preclusioni a un'iniziativa privata, ribadendo che Trento ha bisogno anche di hotel di qualità: «Se c'è un interesse degli imprenditori, non vorrei che sembrassimo una città che respinge energie private».

S.T.